

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 110

DOMENICA 11 MAGGIO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

LE "CRISI", DI DE GASPERI

Sarà una singolare coincidenza, sarà la sfortuna o sarà il carattere, certo è che nell'on. De Gasperi taluni atteggiamenti politici ricorrono e si ripresentano, come gli umori rispetto alla luna, ormai da tempo, a date fisse: ogni volta che il Governo che egli presiede decide una serie di misure organiche, tese a risolvere il Paese dalla difficile situazione in cui versa, De Gasperi entra in «crisi». Tanto per citare l'ultimo - o il penultimo - caso tutti ricordano quello che accadde in gennaio: erano sul tavolo del Consiglio dei Ministri i progetti Scoccimarro per l'imposta straordinaria sul patrimonio e la diminuzione della ricchezza mobile ai lavoratori, le leggi sull'avvocazione dei profitti di regime, di guerra, di speculazione; stava per essere presentato il progetto Morandi sulla costituzione dei Consigli di gestione. Si attendeva il ritorno di De Gasperi, e portò con sé la crisi. I provvedimenti, decisi attraverso tre mesi di laboriose discussioni, dovettero subire un ritardo di altri tre mesi; e alcuni di essi attendono ancora.

Sarà sfortuna? E' ciò sarà che De Gasperi, ogni volta che il suo governo decide qualcosa di serio, si trova di fronte ad una opposizione così forte, nel Parlamento e nel Paese, da costringerlo a cercare una maggioranza più solida per il suo Gabinetto o addirittura una base politica diversa per il suo programma? Si tratta qui di vedere che cosa s'intende, quando si parla di fiducia del Paese e di una base solida per il Governo. Se si guarda - ed è buona regola della democrazia - ai risultati delle consultazioni elettorali, avvenute in Italia dal 2 giugno in poi, e agli schieramenti dei gruppi politici in Parlamento, è difficile trovare un Governo che goda quanto quello precedente oggi dall'on. De Gasperi di un consenso così largo tra le masse popolari e di una maggioranza così stabile alla Costituente. Altro è il discorso, se si considera l'opposizione sfrenata o addirittura salvaggia, che un pugno di speculatori, di sfruttatori, di privilegiati sceglie ogni volta che il Governo democratico si decide a mettere in atto contro di loro provvedimenti drastici. Ma sarebbe dubitare fortemente dell'intelligenza dell'on. De Gasperi pensare che egli voglia colpire - così come la stragrande maggioranza della Nazione chiede - gli speculatori ed i privilegiati e pretenda al tempo stesso di ottenere il consenso e la «fiducia». E' scritto nel Vangelo: non si possono servire due padroni, Dio e Mammona. E dobbiamo credere che De Gasperi il Vangelo lo abbia letto.

Sarà allora questione di carattere? E cioè l'on. De Gasperi ogni volta che il suo Governo decide qualche cosa di serio, la mattina dopo cade nei dubbi, se ne pente e - come si dice - vuole e disvuole? Brutta faccenda. Poiché qui non si tratta di un Pincio Pallino qualsiasi, ma del Presidente del Consiglio, del Capo di un grande partito, cui spetta, in questo momento, la direzione di tutto il Paese, Brutta faccenda, perché il Paese immiserito e devastato nella sua struttura economica, chiede in questo momento i suoi capi un'azione energica, decisa, coerente e da tempo si pone degli interrogativi inquietanti sul «carattere» del Presidente del Consiglio o meglio ancora del bifronte partito che egli rappresenta. Grave responsabilità si assume, chi, in questo momento, accresce, fosse pure inconspicua, qualche cosa di contraddittorio, il senso di perplessità, di allarme, di delusione nel Paese.

Guardiamo quanto accade oggi. Anche questa volta il Governo ha fissato una serie di provvedimenti, che hanno per scopo la difesa della lira, la ripresa della produzione, il miglioramento del tenore di vita delle masse e una azione seria contro i sabotatori e gli inflazionisti. Si sta per passare all'applicazione. Nel Paese si determinano due correnti: una che si esprime nei partiti vittoriosi il 2 giugno, nei milioni di lavoratori organizzati nei sindacati, nelle masse degli indigeni, dei produttori onesti, la quale chiede al Governo di proseguire con sempre maggiore decisione sulla via intrapresa; l'altra che si fa luce nel sabotaggio, nelle frenetiche speculazioni, nelle manovre di Borsa degli affaristi. Non fa meraviglia che sia così: tutto ciò era prevedibile ed era previsto. Ma De Gasperi entra, puntualmente, anche stavolta in «crisi di fiducia»: sente il bisogno di parlare alla radio e scatenata, nell'istante in cui fa bisogno di decisione e di fermezza, la più deprecabile ondata di allarme, di inquietudine, e di incertezza.

Ora, le masse degli indigeni, dei lavoratori e dei produttori onesti vedono in modo molto semplice la questione. O si vuol tenere fede a quanto è stato promesso ed annunciato al popolo e allora la conclusione la si trova presto: poiché la fiducia del Paese nel programma annunciato e la maggioranza parlamentare necessaria esistono già e consentono facilmente, senza bisogno di crisi

UNA GRANDE CONQUISTA DEI LAVORATORI Validità dei contratti collettivi e libertà sindacale nella Costituzione

Riposo settimanale e ferie annuali retribuite - Istituti predisposti dallo Stato assicurare la previdenza e l'assistenza ai lavoratori - Parità di retribuzione per i giovani e per le donne a parità di lavoro

LA COSTITUZIONE

Art. 32. Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro ed in ogni caso adeguata alle necessità dell'esistenza libera e dignitosa per sé e per la famiglia.

La durata della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto non rinunciabile al riposo settimanale ed a ferie annuali retribuite.

Art. 33. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Le condizioni di lavoro debbono essere sane e sicure, e deve essere assicurata la funzione familiare e assicurare alla madre ed al bambino una speciale ed adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori di anni 21 con speciali norme di legge e garantisce loro, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Art. 34. Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale.

Art. 35. L'organizzazione sindacale è libera.

Non può essere imposto al sindacato altro obbligo che la registrazione presso uffici centrali e locali, ai sensi della legge.

Art. 36. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 37. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 38. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 39. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 40. L'organizzazione sindacale è libera.

La seduta mattutina ha inizio alle 10 e il Presidente TERRACINI apre immediatamente la discussione sull'art. 32 del progetto di costituzione che sancisce il diritto dei lavoratori ad una retribuzione adeguata al lavoro.

Gli onli COLITTO (u.g.) e GABRIELLI (d.c.) svolgono emendamenti che tendono in sostanza a limitare questo diritto. Il democristiano MEDA si limita ad insistere perché il riposo settimanale coincida con le festività religiose e, finalmente, ha la parola il compagno BIBIOLOTTI che, insieme a BITOSSO propone che il salario minimo individuale e familiare e la durata della giornata lavorativa siano stabiliti dalla legge.

Si parla allora della legge. La prima parte dell'emendamento Bibiolotti, non è approvata.

I compagni CORBI, Giuliano PAJETTA, Teresa MATTEI e BITOSSO propongono a questo punto che sia proibito il lavoro salariale per i minori di anni 18. Il compagno pubblica tutto il lavoro dei minori di 21 anni con speciali norme di legge.

L'on. CINGOLANI (d.c.) vorrebbe che queste affermazioni leggerezze modifiche venissero riportate all'art. 33. Corbi accetta le proposte dell'on. Cingolani e all'art. 33 dopo che l'Assemblea ha accolto un emendamento della compagna Nadia Spano con cui si assicura alla madre ed al fanciullo una speciale adeguata protezione, risulta approvato a grande maggioranza.

Il PRESIDENTE pone a questo punto in votazione l'art. 34. Il compagno LACONI dà ragione di un suo emendamento sostitutivo dell'intero articolo al quale hanno dato la loro adesione gli onli COLITTO, TARGETTI, MORO e TAVIANI.

LACONI propone, in sostanza, che ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari abbia diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale.

Sono le 12,35. Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

Alle 16, quando la seduta riprende, 10 deputati sono presenti nell'aula. L'on. CAMAGNI (rep.) che si era rifiutato di svolgere il suo emendamento nella mattinata, per l'assenza dei deputati democristiani, impegnati in una riunione di gruppo, rimane interdetto, poi, a malincuore, comincia a parlare.

Lo seguono gli onli DE MARIA (d.c.), ZUCCARINI (rep.), RODINO' (u.g.) e CONDORELLI (lib.).

L'on. GHIDINI riferisce il parere della commissione, indi si passa ai voti. Le proposte del compagno LACONI vengono accolte dall'Assemblea quasi all'unanimità.

Sono le 18,15 si passa alla votazione dell'art. 35 che detta le norme della organizzazione sindacale. Svolgono emendamenti gli onli GABRIELLI (d.c.), DOMINEDO' (d.c.), MAZZINI (rep.), STORCHI (d.c.), LACONI, TAVIANI (d.c.), VERONESI e CANEVARI (sarag.) presentano un testo concordato che più tardi sarà approvato a grande maggioranza.

Il compagno DI VITTORIO fa una dichiarazione di voto in cui si afferma che i comunisti voteranno esclusivamente il testo della proposta, con la variante apportata. Si risolve in tal modo la dibattuta questione della libertà sindacale - dice Di Vittorio - la quale è legata alla possibilità di esistenza di più sindacati. Ciò non è in contrasto con il principio dell'unità sindacale, prodotto della libera volontà dei lavoratori. Siamo per il riconoscimento giuridico dei contratti collettivi solo in quanto essi debbono finalmente diventare irrinunciabili per tutti i datori di lavoro.

L'art. 35, messo ai voti, risulta approvato non senza qualche dissenso. La seduta termina alle ore 20.

Art. 36. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 37. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 38. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 39. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 40. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 41. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 42. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 43. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 44. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 45. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 46. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 47. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 48. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 49. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 50. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 51. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 52. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 53. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 54. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 55. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 56. L'organizzazione sindacale è libera.

Art. 57. L'organizzazione sindacale è libera.

DUE GRANDI INCONTRI DI CALCIO Inghilterra - Continente 6 a 1 Oggi a Torino: Italia-Ungheria

Vento, pioggia e terreno pesante hanno favorito i britannici - Circa 140.000 spettatori presenti all'incontro di Glasgow - Rigamonti sostituirà il centro mediano Parola nella partita contro i magiari

(Servizio speciale per «L'Unità») GLASGOW, 10. - Raramente una partita di calcio ha destato tanto interesse nell'opinione pubblica britannica, e non tra gli sportivi soltanto. Non pochi hanno impreziosito al temporale della notte scorsa e delle prime ore di stamane, che minacciava di mandare all'aria l'atteso confronto calcistico.

Ciò spiega anche la folla di centocinquanta mila persone, che ha assistito alla partita da ogni punto immaginabile dentro e fuori lo stadio di Hampden Park.

Il momento più disgraziato per la rappresentativa europea si è avuto quando l'italiano Parola, che era marcato da un giocatore inglese, passava la palla indietro al francese Du Rui che sorpreso vedeva la sfera finire in rete.

L'entusiasmo degli spettatori è salito subito ad un livello altissimo all'inizio dell'incontro, quando gli inglesi sono riusciti a segnare

tre volte in appena quattro minuti. Ma subito dopo gli europei si sono ripresi, allorché le due squadre hanno fatto dell'accademia.

La cronaca della partita è sommariamente questa. All'inizio gli inglesi partono irruenti all'attacco ma l'italiano Parola riesce con grande abilità a bloccare ed a respingere, raccogliendo un nutrito applauso, perché la situazione era effettivamente pericolosa. Gli europei contraccano velocissimi ma senza risultato. Poi l'inglese Morrison, raccolto il pallone, dialetticamente trova la via della porta e segna, nonostante che tutta la squadra europea gli fosse attorno. L'entusiasmo del pubblico non dura molto, che dopo tre minuti lo scozzese Macgregor, al minuto

trecentocinquanta, l'inghilterra riacquista il vantaggio su calcio di rigore e due minuti dopo segna di nuovo. Momento di disorientamento.

Finalmente gli ungheresi sono giunti a Torino. Fino a quasi ora non hanno fatto nulla di serio, che sono diventati tali per l'occasione (trecento turisti convenuti da ogni parte d'Italia e da oltre l'Alpe) erano ancora in Asia, fino a quando cioè il 25 di marzo, quando sono partiti da Bangkok per l'Italia.

La carovana è accompagnata dal vice-presidente della Federazione Calcistica ungherese, signor Offener. I rappresentanti del football magiaro sono in massima parte abbinati, non a caso, con la squadra campione: l'Ujpest.

Intanto il signor Offener e gli atleti ungheresi si sono riuniti oggi sul campo del Torino per svolgere un leggero allenamento atletico ed abbiamo potuto constatare che tutti i giocatori sono in perfetta efficienza.

Ieri gli azzurri in compagnia di alcuni giornalisti e di Pozzo hanno fatto una gita a Limone. Tutti sono in buona salute, eccettuati il campione e godono ottima salute.

Siamo stati a trovarli ed alcuni nostri amici, Rigamonti, Maroso e Castiglioni, pur accogliendoci festosamente, sono rimasti abbastanza tristi, negli occhi di tutti brilla però la speranza di una affermazione.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

Domani alle 16 gli azzurri d'Italia si misureranno con la sistemica danubiana. Sistema contro sistema, non si sa se il risultato sarà un pareggio, un successo, o una sconfitta.

PARLERANNO I MINISTRI MORANDI E CAMPILLI? Il Consiglio dei Ministri convocato per decidere sul dibattito alla Costituente

Scialba relazione di De Gasperi al gruppo d.c. - Colloqui del Presidente del Consiglio con Orlando, Sereni, Campilli, Morandi, Piccioni e Mark Clark

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da una intensa serie di incontri e colloqui politici, dei quali è stato protagonista l'on. De Gasperi.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato il suo lavoro recandosi, nella mattinata, a Palazzo Giustiniani, dove ha avuto un lungo colloquio con il Capo Provvisorio dello Stato, che segue attentamente e da vicino gli sviluppi della situazione politica.

Successivamente l'on. De Gasperi si è recato al Viminale dove ha ricevuto Campilli, Piccioni e il generale americano Mark Clark. Questo ultimo colloquio non pare però aver relazione con la situazione politica italiana e deve essere interpretato come una pura visita di cortesia.

Alle 12 e 30 l'on. De Gasperi, accompagnato dall'on. Piccioni, si è recato a Montecitorio per presenziare alla riunione del Gruppo Parlamentare democratico cristiano colà convocato.

Dinanzi al Gruppo erano in discussione i quattro ordini del giorno presentati nella precedente riunione. Il primo, a firma dell'on. Bertini e di un'altra trentina di deputati, è indubbiamente il più importante e contrastato e suona siffatto: «L'on. De Gasperi, il secondo ordine del giorno reca le firme degli onli Monticelli e Malvestiti ed è molto simile a quello Bertini. Per la rottura del tripartito e la costituzione di un governo di minoranza composto da soli democratici cristiani sono gli altri ordini del giorno, rispettivamente a firma dell'on. Jacini e degli onli Geuna e Benvenuti.

L'on. De Gasperi ha preso la parola nella riunione del Gruppo per esporre la situazione politica. Più che un'analisi la sua è stata una cronistoria degli avvenimenti e pochissimo ha lasciato trapelare circa le sue intenzioni. Questo ha destato molta meraviglia in seno al Gruppo e qualcuno ha avanzato l'ipotesi che di intenzioni l'on. De

Gasperi ne avesse poche e incerte. Di fronte alle proposte l'on. De Gasperi si trincerò dietro le deliberazioni del Consiglio Nazionale, che ha promesso di illustrare dimenticandosi poi di farlo. Così con molta insoddisfazione si è arrivati alla fine della riunione e i deputati sono tornati a casa. Sostiene il Gruppo si riunirà nuovamente, ma l'on. De Gasperi sarà assente ed è quindi presumibile che nessuna decisione si avrà prima di lunedì.

Gli U. Q. a consiglio Nella mattinata si è pure riunito il Gruppo Parlamentare dell'Uomo Qualunque che ha esaminato la proposta, fatta da De Gasperi a Giannini, di collaborare al Governo. Ruseo Perez, andando un po' oltre le offerte del Consiglio, ha proposto l'entrata del Partito in un governo di unità nazionale, mentre Selvaggi si è pronunciato per l'opposizione. Tuttavia la maggioranza del Gruppo appare orientata verso la formazione di una collaborazione con il governo, senza entrare in esso.

Nel pomeriggio l'on. De Gasperi è ritornato a Montecitorio dove, nella stanza a lui riservata, ha avuto una serie di colloqui con varie personalità politiche ed esponenti del governo. Egli si è così incontrato con i Ministri democristiani Campilli e Vanoni.

L'on. Campilli gli ha fatto notare come sarebbe estremamente imbarazzante per lui fare la relazione economica e finanziaria davanti alla Costituente spendo di dovere subito dopo abbandonare il posto di Ministro.

Successivamente l'on. De Gasperi si è incontrato con gli onoli Gasparotto e Covolotto e riceveva l'on. Orlando per domandargli lumi sulla opportunità della discussione finanziaria e sulla procedura da adottare. Si ha motivo di ritenere però che la visita di Orlando sia stata altrettanto volta quanto le dichiarazioni che è solito fare l'on. De Gasperi.

Alle 18 circa il Presidente del Consiglio si è incontrato con il com-

pagno Sereni, Ministro del Lavoro Pubblici, e con lui ha discusso sulla situazione politica. Sereni, secondo quanto si affermava a Montecitorio, avrebbe consigliato al Presidente di non far svolgere nessuna relazione alla Costituente ai Ministri Campilli e Morandi, ma di fare egli stesso una dichiarazione politica.

L'opinione di Sereni appare condivisa dalla maggioranza dei Ministri. E' stato deciso di rimandare ogni deliberazione in merito ad una speciale riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani mattina.

Alle 20 circa l'on. De Gasperi - che si era prima brevemente intrattenuto con l'ex Ministro azionista Bracci - ha ricevuto il Ministro Morandi, il quale gli ha ribadito - in un lungo colloquio durato circa un'ora - la decisione da lui presa in accordo con la Di-

(Continua in 4. pag., 8. colonna)

Il Comitato Direttivo ristretto della C.G.I.L. si riunirà questa mattina per esaminare le controproposte della Confindustria al memoriale presentato alla Conferenza del Lavoro sui problemi connessi col rinnovo della tregua salariale.

La risposta che la Confindustria ha dato alle richieste della C.G.I.L. viene giudicata negli ambienti confederati sostanzialmente negativa su tutti i punti in questione. E' stato assiduo prendere le controproposte della Confindustria come base di discussione per le trattative di ha-

detto esplicitamente il compagno Di Vittorio.

Vedi il caso, ad esempio, della rivalutazione delle retribuzioni per gli specializzati e i qualificati: nell'incontro di lunedì i rappresentanti della Confindustria riconobbero la opportunità di una indennità di retribuzione, senza naturalmente peggiorare la situazione delle altre categorie. Ora, invece, la Confindustria, accettando di concedere un aumento, ha dichiarato di volerlo ottenere senza aumentare gli oneri delle aziende.

Particolarmente commentata negli ambienti della C.G.I.L. è l'intransigenza manifestata dalla Confindustria soprattutto per quanto riguarda la regolamentazione delle Commissioni Interne. L'istituzione delle mense aziendali e la revisione della contabilità per le donne e i giovani. Circa il potere d'ordine della Confindustria senza infatti non sta disposta a recedere dalla posizione assunta nelle mesi fa, quando dichiarò di ritenere che la Confindustria non ha soltanto una funzione consultiva in fatto di assunzioni e licenziamenti. Alla istituzione obbligatoria delle mense aziendali ovvero alla concessione di una indennità di retribuzione ai lavoratori delle aziende in cui le mense non si potessero istituire la Confindustria si opporrebbe per non essere creato un precedente di principio. L'opposizione alla parificazione della contingenza per le donne con quella per gli uomini e alla riduzione del potere d'ordine dei dirigenti per i giovani sarebbe invece lo spunto da considerarsi d'ordine economico.

Sul complesso delle proposte della Confindustria il compagno Di Vittorio ha fatto la seguente osservazione che ben chiarisce l'atteggiamento degli industriali.

CATTIVO INIZIO PER LA "TREGUA", La Confindustria presenta proposte inaccettabili

Rivalutazioni delle retribuzioni ai lavoratori qualificati, ma danno degli altri - Riunione del Direttivo della C.G.I.L.

Il Comitato Direttivo ristretto della C.G.I.L. si riunirà questa mattina per esaminare le controproposte della Confindustria al memoriale presentato alla Conferenza del Lavoro sui problemi connessi col rinnovo della tregua salariale.

La risposta che la Confindustria ha dato alle richieste della C.G.I.L. viene giudicata negli ambienti confederati sostanzialmente negativa su tutti i punti in questione. E' stato assiduo prendere le controproposte della Confindustria come base di discussione per le trattative di ha-

detto esplicitamente il compagno Di Vittorio.

Vedi il caso, ad esempio, della rivalutazione delle retribuzioni per gli specializzati e i qualificati: nell'incontro di lunedì i rappresentanti della Confindustria riconobbero la opportunità di una indennità di retribuzione, senza naturalmente peggiorare la situazione delle altre categorie. Ora, invece, la Confindustria, accettando di concedere un aumento, ha dichiarato di volerlo ottenere senza aumentare gli oneri delle aziende.

Particolarmente commentata negli ambienti della C.G.I.L. è l'intransigenza manifestata dalla Confindustria soprattutto per quanto riguarda la regolamentazione delle Commissioni Interne. L'istituzione delle mense aziendali e la revisione della contabilità per le donne e i giovani. Circa il potere d'ordine della Confindustria senza infatti non sta disposta a recedere dalla posizione assunta nelle mesi fa, quando dichiarò di ritenere che la Confindustria non ha soltanto una funzione consultiva in fatto di assunzioni e licenziamenti. Alla istituzione obbligatoria delle mense aziendali ovvero alla concessione di una indennità di retribuzione ai lavoratori delle aziende in cui le mense non si potessero istituire la Confindustria si opporrebbe per non essere creato un precedente di principio. L'opposizione alla parificazione della contingenza per le donne con quella per gli uomini e alla riduzione del potere d'ordine dei dirigenti per i giovani sarebbe invece lo spunto da considerarsi d'ordine economico.

Sul complesso delle proposte della Confindustria il compagno Di Vittorio ha fatto la seguente osservazione che ben chiarisce l'atteggiamento degli industriali.

ERRORE di traduzione

Il sig. Hughes, a proposito dell'informazione fatta dalla sua rivista «Time», nell'articolo intitolato «L'ora d'Italia», ha scritto che «l'ora d'Italia» è un errore di traduzione. Il sig. Hughes si sbaglia. Egli non può non sapere che sia in Italia sia in Francia si usa il termine «l'ora d'Italia» e che i francesi conoscano anche troppo la lingua americana, e soprattutto il linguaggio della stampa. Il signor Hughes contraddice così non solo la lingua italiana ma anche la lingua francese. E' un errore di traduzione.

LA TERRA BRUCIA SOTTO I PIEDI DI FRANCO

La Spagna del Nord in sciopero

Ammissioni ufficiali dei falangisti - A San Sebastiano gli operai abbandonano le fabbriche - Appelli del Partito comunista spagnolo e di Louis Saillant

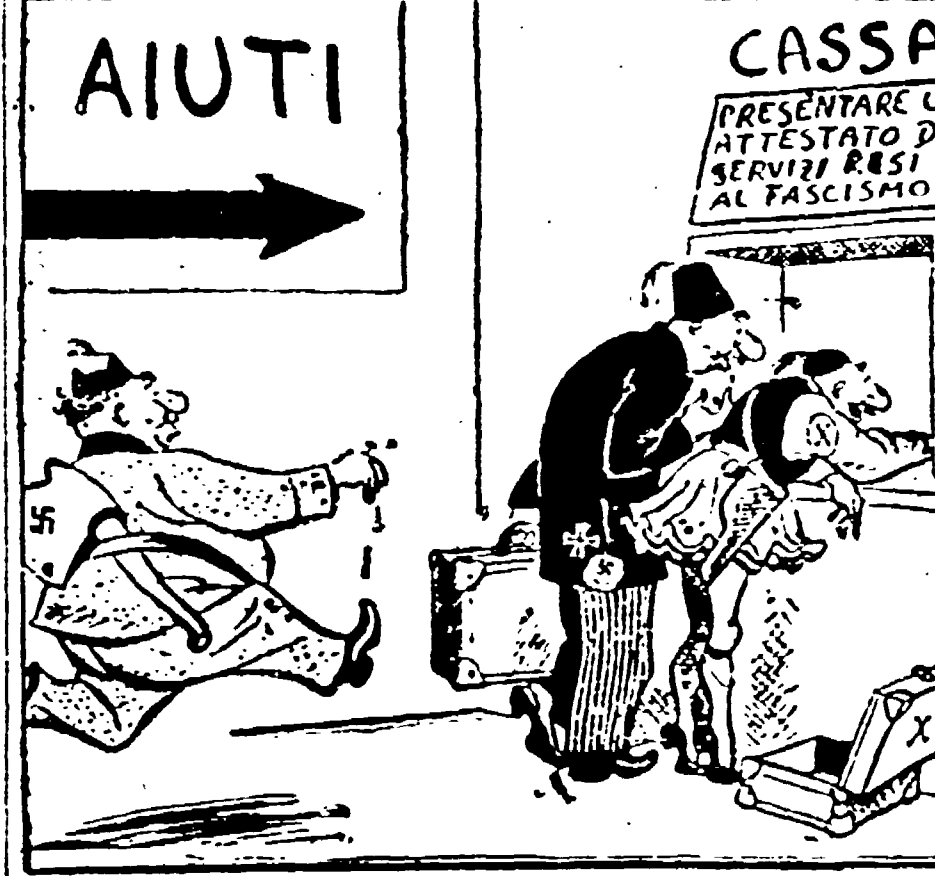
MADRID, 10. - Grandi scioperi sono scoppiati in tutta la Spagna del Nord. Le industrie della provincia di Guipuzcoa sono ferme, compresa quelle degli importanti centri industriali di San Sebastiano e di Pasajes.

Intanto a Bilbao lo sciopero toglie alla fine, dopo che i lavoratori hanno ottenuto una meravigliosa vittoria: i 14 mila operai che erano stati licenziati per aver festeggiato il 1. maggio sono stati riassunti, mantenendo tutti i diritti derivanti dall'anzianità di servizio.

In occasione di tale sciopero furono arrestati oltre cinquecento operai, i quali ora si trovano rinchiusi nel carcere di Bilbao e di altri centri. Gli scioperi che attualmente si stanno svolgendo nel nord della Spagna sono diretti ad esprimere solidarietà di tutti i lavoratori spagnoli e di tutti i compagni arrestati.

Le autorità hanno dovuto finalmente ammettere gli scioperi grandiosi di Bilbao, che in primo tempo avevano tentato di negare. La cifra ufficialmente comunicata dell'autorità è di 30 mila scioperanti.

Il partito comunista spagnolo ha inviato un messaggio di solidarietà alle masse operaie in sciopero, invitando tutti gli antifascisti ad appoggiare le rivendicazioni delle masse



lavoratrici ed a sostenere contro la repressione falangista.

Anche il Presidente della Federazione Sindacale Mondiale, Louis Saillant, ha diramato a tutti i lavoratori del mondo un proclama di solidarietà con i repubblicani spagnoli.

L'ex capo dell'ELAS assassinato in esilio

Impetuosa avanzata dei comunisti cinesi